

Un monumento alla gentilezza desiderata

Il post sull'orso della villa comunale, il primo che ho scritto, non solo ha ricevuto 386 like ma è stato anche condiviso da 152 persone.

Ho provato a seguire la sua diffusione ma è difficilissimo: per ogni condivisione ce n'è almeno un'altra e poi un'altra ancora.

Da un calcolo approssimativo, per difetto, ci sono stati almeno venti like (di media) per ogni condivisione. Ciò significa che oltre tremila persone hanno apprezzato i contenuti di quanto scritto, cioè

- si può esprimere il proprio parere;
- non si possono offendere le persone.

Il fatto che oltre tremila persone abbiano manifestato il gradimento per una affermazione del genere è davvero importante.

Per me è oltremodo significativo, considerato che per aver scritto quelle parole ho dovuto sopportare offese e ingiurie. Qualcuna ve la elenco:

- demagogo
- invidioso (non ho capito di cosa... del nulla?)
- portatore di disturbi della personalità
- insoddisfatto
- frustrato
- ignorante in genere
- ignorante in storia dell'arte (da un ex assessore alla cultura)
- censore
- fascista
- sinistro
- buonista (per loro è un'offesa)
- radical chic (per loro è un'offesa, in effetti un po' anche per me :))
- "stabbene" (riferito a chi mi ingiuriava) da parte di musicisti di cui diffondo gli eventi sui gruppi che amministro... continuerò a farlo...
- ... non ricordo più ma ce n'erano altri.

Tutto ciò solo per aver scritto: "Smettetela di fare ironia stupida su chi ha fatto l'orso".

Ogni volta che passerò nei pressi della villa comunale, ogni volta che incrocerò lo sguardo dell'orso, mi sentirò orgoglioso per aver smascherato i veri ignoranti, i frustrati, gli insoddisfatti che volevano divertirsi alle spalle di un essere umano.

E penserò alle tremila persone che hanno manifestato vicinanza a quanto veniva scritto - tra queste anche quelle a cui l'orso non piaceva -, perché questa adesione così importante alla causa che ha voluto contrastare la volgarità e la grettezza fa di quel pezzo di legno un monumento definitivo alla gentilezza desiderata. Desiderata da oltre tremila persone.